



Istituto Comprensivo “Corrado Alvaro – Giudice Scopelliti”

Via Botteghelle n. 29 - 89129 Reggio Calabria - C.F.: 92081620806 – C.M. RCIC870003

Tel. 0965-621596 - 0965621049 - Fax 0965-597023 - Sito WEB: www.iccorradoalvaro-giudicescopelliti.edu.it

e-mail: rcic870003@istruzione.it – rcic870003@pec.istruzione.it Codice Univoco: UFML9Q

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA



*Definizione di criteri e strumenti deliberata nella seduta del Collegio Docenti del 16/11/2022
e riconfermata nella seduta del Collegio Docenti del 21/12/2023*

SOMMARIO

PREMESSA	3
LINEE GENERALI: OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE	3
I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO	4
VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI	4
VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	5
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	5
VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI INSEGNAMENTI ALL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E all'arricchimento dell'offerta formativa	6
LA VALUTAZIONE NEL NOSTRO ISTITUTO	6
QUANDO SI VALUTA	7
COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE.....	7
STRUMENTI per la VALUTAZIONE degli ALUNNI	7
VERIFICA DELLE ATTIVITÀ.....	7
COMPETENZE DI BASE AL TERMINE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	7

PREMESSA

Il Docenti dell'Istituto Comprensivo "Corrado Alvaro – Giudice Scopelliti" ritengono che la valutazione scolastica non possa più essere semplicemente considerata come azione finalizzata all'accertamento del profitto degli studenti, da esprimere in termini di voto numerico o di giudizio globale, ma altresì come processo complesso e sistemico la cui funzione generale è quella di leggere e interpretare, in modo allo stesso tempo globale ed analitico, la realtà educativa in cui avviene il processo di insegnamento apprendimento.

In questo senso la funzione di misurazione e controllo degli apprendimenti degli studenti rappresenta solo uno degli aspetti del processo valutativo a cui si riconoscono altre fondamentali funzioni:

- **funzione diagnostica**, in quanto permette, in ingresso, di analizzare la situazione iniziale dell'alunno, relativamente a conoscenze, abilità e competenze, allo scopo di progettare un'adeguata offerta formativa;
- **funzione regolativa**, perché serve a garantire la qualità dei processi d'insegnamento- apprendimento, permettendo al docente di orientare e ri-orientare, in itinere, l'azione didattico- educativa, sulla base dei risultati emersi;
- **funzione formativa**, nella misura in cui evidenzia i punti di forza e di debolezza del processo di apprendimento di ogni alunno, fornendo al docente informazioni che gli permettano di compiere scelte appropriate di personalizzazione della didattica;
- **funzione sommativa**, quando fornisce, in uscita, al termine di un percorso formativo (quadrimestre, anno o ciclo scolastico) un bilancio finale sul conseguimento di abilità, conoscenze e competenze;
- **funzione prognostica**, se accompagna lo studente durante il processo di apprendimento evidenziando ed orientando le relative future scelte in merito al proprio percorso formativo.

Date le premesse relative alle sue funzioni, il Collegio assume come obiettivo principale della valutazione quello di conoscere, promuovere e valorizzare le conoscenze, abilità e competenze degli alunni, al fine di permettere agli stessi di conseguire la consapevolezza di sé, la capacità di auto- valutarsi di scoprire i propri punti di forza e di debolezza per poter compiere scelte e auto-orientare i propri comportamenti.

Alla valutazione si arriva attraverso un percorso definito e mediante l'uso di strumenti condivisi al fine di assicurare il più possibile i criteri di omogeneità, equità e trasparenza.

A questo scopo, il primo passo è rappresentato dalla raccolta di informazioni (verifica) sul livello di conseguimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza previsti dal Curricolo d'istituto e nelle Indicazioni Nazionali, mediante l'uso di prove, griglie di osservazione, rubriche di valutazione elaborate e condivise da tutti i docenti su standard di qualità/quantità definiti in base all'età e alla classe frequentata.

In quanto processo complesso e sistemico la valutazione degli esiti coinvolge diversi soggetti all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica. Per quanto riguarda la valutazione interna, **studenti e docenti** ne rappresentano i soggetti principali, ma a livelli diversi, gli **Organi Collegiali** e il **Dirigente Scolastico** svolgono ruoli fondamentali. La **famiglia**, che è in primo luogo destinataria dell'informazione relativa ai risultati scolastici, partecipa in modo attivo al processo di valutazione degli apprendimenti sia indirettamente attraverso la partecipazione agli organi collegiali e in modo particolare al Consiglio d'Istituto, che approva il PTOF e i suoi allegati, sia direttamente attraverso la condivisione con la scuola del **Patto di Corresponsabilità**.

LINEE GENERALI: OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

Decreto del Presidente della Repubblica n.89 del 2009

La scuola dell'infanzia fa parte del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ed è il primo gradino del percorso di istruzione, ha durata triennale, non è obbligatoria ed è aperta a tutte le bambine e i bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità

di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e mira ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto del ruolo educativo dei genitori, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il nido e con la scuola primaria.

Le Indicazioni nazionali fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini per ciascuno dei cinque “campi di esperienza” sui quali si basano le attività educative e didattiche della scuola dell'infanzia:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

Ogni campo di esperienza offre oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini, rendendoli via via più sicuri.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di “ nuovi scenari” che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Le metodologie didattiche fanno riferimento soprattutto all'esperienza concreta, all'esplorazione, alla scoperta, al gioco, al procedere per tentativi ed errori, alla conversazione e al confronto tra pari e con l'adulto.

Molto importanti sono le routine, momenti della giornata che si ripresentano in maniera costante e ricorrente legati all'accoglienza, al benessere e all'igiene, alla relazione interpersonale, che svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si

offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni, aiutano i bambini ad orientarsi rispetto allo scorrere del tempo e potenziano le loro competenze personali, cognitive, affettive, comunicative: l'appello, l'attribuzione degli incarichi, la cura del corpo, il riordino dell'ambiente, il pasto comunitario, il riposo...

Ampio spazio viene riservato al gioco, durante il quale i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

L'osservazione da parte dei docenti, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo; la documentazione serve a tenere traccia, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, dei progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo; la valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita di ciascun bambino ed ha una valenza **formativa**.

I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

Il Collegio dei Docenti organizzato in dipartimenti disciplinari ha elaborato prove comuni d'Istituto per gli alunni di cinque anni (compiti autentici) in ingresso e intermedie per classi parallele e in continuità.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione è espressa senza attribuzione di voto numerico, su una nota distinta, con giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e al profitto. Ai giudizi utilizzati, per un regime di trasparenza, la scuola utilizza specifici descrittori.

Il docente partecipa al processo valutativo degli allievi che si sono avvalsi di detto insegnamento. Il voto espresso dal docente, se determinante ai fini della non ammissione, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (D.lgs. 62/2017, art. 2, comma 6).

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA

La valutazione è espressa senza attribuzione di voto numerico, su una nota distinta, con giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti. Ai giudizi utilizzati, per un regime di trasparenza, la scuola dovrebbe apporre specifici descrittori.

Il docente partecipa al processo valutativo degli allievi che si sono avvalsi di detto insegnamento. Il voto espresso dal docente, se determinante ai fini della non ammissione, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (D.lgs. 62/2017, art. 2, comma 7).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità, disturbi specifici d'apprendimento e svantaggio linguistico e socioculturale è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività previste:

- nel PEI, documento di riferimento per decidere dell'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- nel PDP, con funzione da un lato di "tutore", dall'altro di "lente" per discernere le modalità più adeguate all'attivazione dei punti di forza dei soggetti. Si forniscono qui di seguito alcune precisazioni.

ALLIEVI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI L.104/92

Le alunne e gli alunni con disabilità fisica o psichica partecipano alle prove standardizzate.

Il *team docente* o il Consiglio di Classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero dalla prova.

Gli stessi allievi sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del PEI, predisponde prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

ALLIEVI CON DSA L.170/2010

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il PDP predisposto nella Scuola Primaria dai docenti contitolari della classe e nella Scuola Secondaria di primo grado dal Consiglio di Classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in concomitanza con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di Classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate.

Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di Classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI INSEGNAMENTI ALL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ALL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I docenti che svolgono attività e insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito dagli allievi coinvolti.

LA VALUTAZIONE NEL NOSTRO ISTITUTO

Secondo la condivisione elaborata in Collegio Docenti, la valutazione degli allievi costituisce un momento decisivo del complessivo processo di apprendimento. Attraverso una valutazione "ben fatta", infatti, è possibile:

- *far conoscere allo studente, in ogni momento, percorsi e posizioni raggiunte nell'ambito delle mete prefissate;*
- *consentire ai docenti la valutazione dell'efficacia delle strategie adottate, per adeguare struttura e metodi di insegnamento.*

In altre parole, la valutazione è specchio che riflette il percorso compiuto e consente agli attori di attrezzarsi per affrontare un cambiamento migliorativo ovvero per progredire.

La verifica degli apprendimenti degli studenti si realizza attraverso prove scritte, orali, grafiche e pratiche, strutturate e non strutturate, diverse e ripetute nel tempo (in ingresso, *in itinere*, sommative) e deve tendere a rilevare ed apprezzare le conoscenze, le competenze e le capacità.

I risultati sono classificati con punteggi prefissati, noti agli studenti ed alle famiglie in quanto dichiarati nel PTOF e nei documenti allegati. Ciascun insegnante esplicita nel profilo di competenza della propria disciplina obiettivi e percorso didattico. Criteri e metodi di valutazione sono decisi dal Collegio Docenti su proposta degli insegnanti. Il

numero delle prove è congruo e proporzionale al numero di ore settimanali, allo scopo di poter disporre di elementi di giudizio diversificati ed attendibili. Per quanto possibile, i docenti non sovraccaricano gli studenti, evitando di far coincidere più prove di verifica scritto-grafiche nello stesso giorno.

La valutazione in sede di scrutinio viene fatta a partire dalla proposta di voto dei singoli docenti, che tiene conto dei parametri sottoindicati:

- raggiungimento degli obiettivi, verificati con un congruo numero di prove scritte e orali, relativamente a conoscenze, competenze e capacità raggiunte;
- analisi dei comportamenti scolastici osservati in merito a: progressione dei risultati dell'allievo/a nell'intero anno scolastico: capacità di organizzare il lavoro; impegno e continuità nello studio; partecipazione alle attività scolastiche; frequenza; rispetto delle regole e delle consegne;
- analisi delle situazioni di origine extra - scolastica che possono aver influito sul processo di apprendimento (condizioni di salute, socio-familiari o altro);
- condivisione e presa in carico dei percorsi di apprendimento personalizzati, sviluppati con gli alunni diversamente abili, DSA e stranieri neoarrivati e non italofoeni per una attenta e adeguata valutazione dei prerequisiti cognitivi e socioaffettivi, utili e spendibili alla programmazione didattica.

QUANDO SI VALUTA

La valutazione scolastica si attua sistematicamente durante l'anno scolastico attraverso prove di verifica variamente strutturate e alla fine dei quadrimestri con gli scrutini. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato. La valutazione intermedia e finale degli apprendimenti, ivi compresa la valutazione dell'Esame di Stato, è espressa secondo Normativa vigente.

COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

L'informazione circa il processo di apprendimento e gli esiti della valutazione sono comunicati alle famiglie tramite colloqui individuali e generali

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

VERIFICA DELLE ATTIVITÀ

La verifica didattica comprenderà due momenti:

1) Quello individuale, fatto da ciascun docente, che osserverà attentamente ogni bambino, e rileverà il grado di maturazione raggiunto al diverso livello intellettuale, espressivo, emotivo e sociale.

Ai fini della valutazione individuale saranno presi in esame i seguenti indicatori:

- a. osservazioni dell'attività didattica;
 - b. prove di verifica: periodicamente verranno somministrate delle verifiche specifiche inerenti al percorso formativo proposto.
 - c. valutazione dei risultati delle prove e autovalutazione del proprio intervento
 - d. intervento di recupero in caso di risultati negativi.
- 2) Quello collegiale in cui tutti i docenti, valuteranno gli indicatori raggiunti, ne individueranno eventualmente altri e stabiliranno i tempi e la modalità per la loro attuazione.

COMPETENZE DI BASE AL TERMINE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.